

INFLAZIONE ALIMENTARE**FERTILIZZANTI,
GAS E CIBO
ALLE STELLE**di **Marcello Minenna**

Siamo a 17 mesi su 18 di rialzi sostenuti dei prezzi delle principali commodities alimentari. L'indice benchmark della Food and Agriculture Organization (Fao, Food Price Index Fpi) ha registrato un +40% da maggio 2020, raggiungendo i livelli elevatissimi caratteristici delle gravi crisi alimentari del passato (2007-08 e 2011-12). La spinta,

prima limitata ai prezzi di oli vegetali (tra cui l'olio di palma) e cereali, ora ha coinvolto carne, prodotti caseari e zucchero. La "bolletta alimentare" globale data dai costi delle importazioni nel 2021 è destinata a toccare un valore record superiore ai 1.800 miliardi di \$, quasi il 20% in più dal 2020.

—*Continua a pagina 16*di **Marcello
Minenna****GAS, FERTILIZZANTI E CIBO ALLE STELLE**—*Continua da pagina 1*

Adestare particolare preoccupazione è l'andamento dei prezzi dei prodotti cerealicoli destinati all'alimentazione umana. Secondo la Fao mediamente nel mondo circa 1.250 calorie giornaliere vengono ricavate dal consumo di cereali su 2.900 totali (il 43%). Nei Paesi in via di sviluppo questo dato arriva a sfiorare il 56%. I due terzi delle calorie vengono fornite da soltanto due tipologie di cereali, il riso ed il grano. Fortunatamente il prezzo del riso, una delle fonti primarie di calorie nei Paesi in via di sviluppo, non ne risente ed è in leggero declino.

Se fino a qualche mese fa si poteva ritenere il rialzo transitorio e legato alla ripresa progressiva dell'economia mondiale, adesso sta diventando centrale il legame tra crisi energetica sul mercato del gas e inflazione alimentare. In poco più di 12 mesi il costo del trasporto merci via mare è salito mediamente del 300% sulle principali rotte transoceaniche, mentre il

prezzo dei fertilizzanti agricoli più utilizzati nella coltivazione intensiva di cereali ha registrato un aumento del 100% dopo anni di stabilità. Urea (+182%) e fosfato di diammonio (+181%) risultano i componenti più interessati da rincari. In genere l'intensità di utilizzo dei fertilizzanti è elevata nella produzione di grano, mais ed orzo e minore in quella del riso.

C'è una ragione per questo aumento improvviso: la sintesi dei fertilizzanti agricoli basati sull'ammoniaca è caratterizzata da processi chimici energivori, in cui l'utilizzo del gas la fa da padrone. Storicamente le oscillazioni del prezzo del gas naturale (linea gialla) provocano degli effetti amplificati sui prezzi dei fertilizzanti (linea blu). A cascata, prezzi dei fertilizzanti più alti si ribaltano con un lag temporale di alcuni mesi sul costo dei cereali (linea rossa). L'arrivo della stagione fredda nell'emisfero nord sta tenendo alta la tensione sul mercato del gas. Solo pochi giorni fa sulla borsa di Amsterdam sono stati

registrati record oltre i 100 € per megawatt/ora, in previsione di una fisiologica discesa delle temperature a dicembre ed in un contesto di livelli molto bassi delle riserve. Come conseguenza le grandi industrie produttrici di concime agricolo hanno dichiarato che nei prossimi mesi in condizioni avverse potrebbero non essere in grado di evadere tutte le richieste. Non stupisce quindi che i produttori di cereali stiano anticipando gli ordini stagionali di fertilizzanti in previsione dei raccolti 2022, incrementando le pressioni al rialzo dei prezzi nel momento peggiore.

Mai come oggi le connessioni implicite tra l'agricoltura intensiva, fertilizzanti e consumo di idrocarburi appaiono evidenti, con risvolti critici per il proseguimento della ripresa globale.

Direttore Generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli

📍@MarcelloMinenna

Le opinioni espresse sono strettamente personali

Relazione tra prezzo di gas, fertilizzanti e cereali

